

Uniurb

Importanti finanziamenti per l'Università

L'Ateneo urbinatese si è aggiudicato la cifra di 14.106.937 euro assegnati dal bando "Edilizia Unitaria 2021-2035" del 12 Luglio 2022, per la realizzazione di due progetti finalizzati alla realizzazione di obiettivi destinati a maggiore funzionalità, recupero o sviluppo delle strutture disponibili per le attività istituzionali. I finanziamenti riguardano il completamento della riqualificazione del Campus Scientifico "Enrico Mattei" e la realizzazione delle nuove aule al piano primo dell'area ex-Petriccio. Il primo intervento si configura come

una ristrutturazione edilizia dell'ex Sogesta, con opere di consolidamento strutturale, riqualificazione energetica e impiantistica. Il progetto prevede interventi sull'aspetto architettonico ma soprattutto sull'efficienza energetica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la conformità antincendio. Al termine, la struttura potrà essere definita "edificio a energia quasi zero". Il secondo intervento, localizzato nell'area denominata ex-Petriccio a Urbino, prevede la realizzazione di una sopraelevazione

di un piano al di sopra delle aule, attualmente in corso di costruzione, che verranno inaugurate nel prossimo mese di settembre per entrare in funzione nel nuovo anno accademico 2023/2024. Il costo del primo intervento è pari a 28.093.000 di euro, di cui 12.281.379,00 a carico del Ministero. Il costo del secondo intervento è pari a 4.197.404 euro, di cui 1.825.558 a carico del Ministero. "Un risultato che premia il lavoro dei nostri uffici, la qualità dei progetti e l'importanza dei lavori che andremo



a ultimare" dichiara il rettore Giorgio Calcagnini. "Tra pochi mesi i servizi offerti dall'Ateneo ai suoi studenti e l'immagine della stessa città di Urbino potranno trarre beneficio da queste

nuove strutture all'avanguardia nel campo della funzionalità energetica, dei servizi agli studenti e della sostenibilità ambientale". (gdl)

# Martirio del Precursore

*Nella ricorrenza del martire San Giovanni Battista, l'Oratorio di via Barocci ha fatto da corona alla celebrazione eucaristica, cui hanno partecipato molti fedeli.*



**Oratorio S. Giovanni**  
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Nello splendido Oratorio di San Giovanni, al cui interno si può ammirare il famoso ciclo pittorico dei fratelli Salimbeni, lo scorso 29 agosto è stato ricordato, con una solenne celebrazione, il martirio del Battista. Questa ricorrenza ogni anno richiama sempre molti fedeli. Egli ha dato la vita per la sua missione, e per questo è venerato nella Chiesa come martire. Come lampada che arde e risplende, ha reso sia in vita che in morte testimonianza

alla verità. Questo è trapelato con chiarezza anche nell'omelia del parroco don Pippo Tabarini, il quale ha sottolineato la coerenza di vita del Battista alla fede professata, ossia che la stessa vita ha valore nella misura in cui la doniamo agli altri con verità, nelle relazioni, nella famiglia e nelle attività professionali.

**Missione.** Dal Vangelo e dalla tradizione si può ricostruire la vita di Giovanni, la cui parola infuocata parve davvero animata dallo spirito del profeta Elia. Durante la sua missione ha condotto una vita au-

stera e rigorosa, invitando il popolo a preparare le vie del Signore, tramite una sincera conversione. La sua immagine gradualmente diminuiva, all'affermarsi di quella di Gesù. Tuttavia, "il più grande dei profeti" non cessò di far sentire la sua voce ove fosse necessario per raddrizzare i tortuosi sentieri del male. E' vissuto solo in riferimento a Cristo, fin dal grembo materno. Chiese incessantemente la conversione dei cuori per poter accogliere il Signore che stava per manifestarsi al mondo. E' una figura talmente elevata che lo stesso Gesù

**La data del 29 agosto è legata alla dedicazione della chiesa di Sebaste in Samaria, sul presunto sepolcro del Precursore**

l'ha lodato, dicendo che: «fra i nati di donna non vi è alcuno più grande di Giovanni». Egli negò risolutamente di essere il Messia atteso, affermando la superiorità di Gesù che additò ai suoi seguaci, in occasione del battesimo, nella riva del Giordano. Rivolgendosi a tutti, alla gente comune e ai potenti, destò entusiasmo tra il popolo e al contrario, scontento e malumore tra i Farisei, la cosiddetta aristocrazia dello spirito, ai quali rinfacciava falsità e doppiezza.

**Martirio.** Erode Antipa che non accetta rimproveri contro la sua peccaminosa condotta familiare, prima lo fa imprigionare nella fortezza di Macheronte, nell'odierna Giordania, poi decapitare nel 31 d.C. Erodiade essendo avvolta dallo spirito dell'odio, voleva rendere lecita la sua riprovevole condotta di vita, ossia voleva viverla liberamente alla luce del sole. La testa del Battista è stata il trofeo della sua perversione. Quel capo troncato è ancora oggi una testimonianza che dovrebbe interrogare le coscienze del nostro tempo, profondamente immerso nel desiderio del possesso e del dominio. Quanti, uomini e donne, anche oggi cadono nella stessa tentazione. La celebrazione del martirio ha origini antiche: è già presente in Francia nel V secolo e a Roma in quello successivo. La data del 29 agosto è legata alla dedicazione della chiesa costruita a Sebaste in Samaria, sul presunto sepolcro del Precursore, ed inoltre secondo il Martirologio Romano corrisponderebbe al ritrovamento della testa di San Giovanni, trasportata poi nella chiesa di San Silvestro a Campo Marzio, in Roma, per volere di papa Innocenzo II.

**Bolognano**  
Incontro di Confraternite

A Bolognano in Abruzzo, ai piedi del Parco nazionale della Maiella (1158 abitanti, 276 m. sul livello del mare), accolti dalla popolazione e dal vice sindaco Adelaide Maria Chiacchia, il 17 agosto 2023, si sono incontrate la Confraternita del Corpus Domini di Urbania con quella del SS. Sacramento di Bolognano, nell'occasione della festa della "Madonna del Monte". A fare gli onori di casa è stato il Priore Concezio Marulli che ha illustrato la storia dei confratelli abruzzesi, vestiti con la cappa nera e oro, che si costituirono nel 1761. Il priore urbaniese Vittorio Sabatini, non è stato da meno nell'apprezzare le bellezze del luogo costituite dalle grandi distese di vigneti e di uliveti e anche nel ringraziare per la squisita accoglienza riservata ai confratelli di Urbania vestiti in giallo brillante e azzurro, con gonfalone, nelle persone di Davide Ghiselli, Luciano Tallarini, Giorgio Marchetti, Maurizio Saudelli, Lea Magnanelli, Corrado Carnevali. L'incontro tra le due Confraternite è stato caldeggiato e promosso da Renzo Iacobucci vicino alla confraternita, originario di Bolognano, che da tanti anni vive a Urbania con la famiglia. come imprenditore del jeans. La confraternita urbaniese è tornata a casa con il cuore colmo di soddisfazione, per la bella esperienza. (Vittorio Sabatini)



**Diario**  
DI RAIMONDO ROSSI

## L'artista Melis e il Vescovo Baiardi

1. Un foglietto tra i disegni e gli appunti dell'artista Federico Melis di Urbania. La visione chiara del momento di relax al mare nel colloquio tra la ragazza e il pesce, ambedue trasformati dalla fantasia chiara è semplice dell'artista. La cartella di disegni e di appunti personali di Melis si potrà consultare nell'archivio della biblioteca e del museo civico di Urbania, dove sono contenute molte opere

di ceramica. Un prete con la boccaletta accanto alla bocca, mentre trasporta un piatto di ceramica appoggiato all'anca. Anni in cui particolarmente fioriva l'arte della ceramica e spesso la fabbrica Metauro, diretta da Melis, era invasa dai forestieri che risalivano il Metauro per fare acquisti. Tra gli schizzi a matita lasciati di Federico Melis, mi sono divertito ad acquerellare un ritrattino di

don Armido Bocconcelli 'il popolare sacerdote degli anni 50', conosciuto da tutti in Urbania per la sua simpatia e il suo carattere allegro. L'artista sardo aveva uno spiccato gusto dell'autocritica e dell'ironia dimostrata anche in un autoritratto in terracotta di lui che offre il "Lumacone d'oro" alla città. 2. Per curiosità sono andato a rivedere la storia del vescovo fra Deodato Baiardi (1747 - 1776) che trasse i suoi natali da Rignano

di Toscana, e fin da giovane appartenne alla congregazione del beato Pietro da Pisa detta dei Gerolamini. Fu il vescovo che consacrò la chiesa del Barco in Urbania e che fu rigidissimo nel tenere in ordine l'archivio diocesano. Tutto questo pensando all'origine della famiglia Baiardi e del professor Giorgio recentemente scomparso. Per il suo lavoro di intellettuale lo avevo conosciuto nella Biblioteca comunale di



Urbania dove il suo interesse era rivolto agli scritti del Tasso, di cui era ricca la raccolta Ducale.